

DAVIDE ZENDRI, *L'attività della sezione collezioni 2017*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 25 (2017), pp. 277-282.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



DAVIDE ZENDRI

## L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE COLLEZIONI NEL 2017

Il Museo della Guerra vede arricchirsi anno per anno le proprie collezioni grazie a donazioni da parte di soci del Museo o di semplici cittadini, assegnazioni da parte di istituzioni pubbliche oppure acquisti mirati su mandato del Consiglio. Durante il 2017 le acquisizioni sono state 89 delle quali circa la metà riguardanti oggetti e cimeli.

Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che decidono di affidare al Museo dei cimeli, ritrovati nelle loro abitazioni, solitamente appartenuti a propri congiunti scomparsi, per impedirne la dispersione, garantirne la conservazione e renderli fruibili ai ricercatori. Particolarmente importanti sono state le donazioni di oggetti risalenti alla Prima guerra mondiale fra i quali, ad esempio, il medagliere appartenuto a don Annibale Carletti (decorato con la medaglia d'oro), donato dalla nipote Caterina, oppure dei documenti e dell'elmo indossato dal capitano Riccardo Testa, medaglia d'argento al valor militare, il giorno che fu ferito a morte in val San Pellegrino nel 1916. Il nostro Museo è una delle istituzioni italiane più attive nello studio e nella raccolta di cimeli relativi alla partecipazione italiana alla guerra civile spagnola; proprio per questo motivo la signora Giulia Linussio ha deciso di donare uniformi, copricapo, distintivi e documenti appartenuti al caduto friulano Francesco Damiani, legionario del C.T.V. decorato con medaglia d'argento. Fra le acquisizioni di materiale inerente alla Seconda guerra mondiale ricordiamo la cospicua donazione di Vanni Bertini di Colle Val d'Elsa che comprende, fra l'altro, cinque motociclette d'epoca. Altre donazioni sono legate ad avvenimenti specifici del secondo conflitto mondiale come le uniformi donate da Federica Cristina Farinelli di Mantova appartenute al nonno materno Candido Fanti, capitano medico dell'ARMIR oppure le divise della X<sup>a</sup> MAS appartenute a Emanuele Gidoni di Ancona, donate dal figlio Marcello.

Le donazioni d'armi al Museo durante il 2017 sono state 33, la più consistente è stata quella del roveretano Diego Brunelli comprendente otto armi da fuoco. Victor von Strobel di Bolzano ha donato un revolver risalente al XIX secolo di particolare interesse collezionistico in quanto appartenuto all'archiatra del Papa. Da segnalare anche la donazione di cinque uniformi appartenuti all'ammiraglio di squadra Egidio Cioppa,

che ha svolto importanti ruoli in ambito NATO, donati dalla figlia Carlotta Eugenia di Rovereto. Il 2017 ha registrato tre consistenti donazioni di modellini e miniature: Daniele Grotto ha incrementato la donazione del 2016 con altri 309 soldatini mentre l'avvocato tedesco Peter Hanus ha donato una serie di oltre 800 soldatini in piombo e stagno, autoprodotti e colorati a mano, raffiguranti eserciti coinvolti nella guerra di successione austriaca (1740-1748). L'avvocato Mario Piccinini ha donato, invece, 249 modelli di mezzi militari della *Wehrmacht* creati dal modellista veneto Raffaele Peotta. Chiudiamo questo elenco sommario delle donazioni ricordando l'importante numero di medaglie, placche e distintivi svizzeri inviati dal socio Egidio Coos che vanno ad aggiungersi alla ricca collezione di materiale elvetico conservata nei magazzini del Museo.

Nel corso del 2017 è continuato l'allineamento della catalogazione dal Museo con gli standard dell'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) con l'implementazione di dati e documentazione fotografica<sup>1</sup> nei registri già esistenti (cui ha collaborato Federica Lavagna). È stato aggiornato e implementato il registro ceramiche, controllato completamente il registro dipinti e ampliato quello dei modelli e miniature. In totale i pezzi catalogati sono stati 1.153 (46 armi da fuoco, 139 armi bianche, 5 bandiere, 241 ceramiche, 20 copricapi, 24 dipinti, 12 elmetti, 2 maschere antigas, 7 mezzi militari, 631 modellini<sup>2</sup>, 2 statue, 24 uniformi).

Nel 2017 si è consolidato il rapporto fra il nostro Museo e gli istituti di formazione. Alessandro Tilotta ha effettuato il primo stage post laurea svoltosi sulle collezioni del Museo che ha portato alla catalogazione di 162 pezzi d'epoca medioevale; per ogni oggetto è stata prodotta una scheda catalogografica concordata con la dott.ssa Elisa Possenti, docente di archeologia medioevale e referente del tirocinio per l'Università di Trento. La sezione collezioni ha ospitato per la prima volta uno studente frequentante il Liceo "Fabio Filzi" all'interno del "Progetto Alternanza Scuola-Lavoro": Emanuele Demanincor ha portato a termine una prima ricognizione sulla collezione di distintivi militari che si compone di oltre 4.000 pezzi.

L'anno appena trascorso non ha visto l'inaugurazione di nuove mostre temporanee<sup>3</sup> ma la progettazione del futuro allestimento permanente ha coinvolto intensamente la sezione collezioni su due fronti: la preparazione della mostra *La pelle del soldato, corazze, elmetti, uniformi e maschere anti-gas nelle guerre del Novecento* che sarà inaugurata il 24 aprile prossimo e la selezione dei materiali per l'allestimento della prima parte dell'esposizione permanente dedicata alla Prima guerra mondiale che permetterà, ospitando gran parte delle nostre collezioni sull'argomento, di integrare il percorso espositivo iniziato nella sala dedicata al XIX secolo. Entrambi gli allestimenti saranno approntati nei locali resisi disponibili a seguito della conclusione del IV lotto di restauro del Castello e copriranno una superficie espositiva di circa 800 m<sup>2</sup>.

Gli oggetti che fanno parte del patrimonio del Museo vengono sottoposti a interventi di manutenzione ordinaria, in previsione di allestimenti interni ma anche in occasione di prestiti temporanei. Nel 2017 Mauro Ciaghi ha assicurato la pulizia e la manutenzione

di alcune centinaia di oggetti fra armi bianche, da fuoco, artiglierie e elementi d'equipaggiamento. È stata particolarmente significativa la valorizzazione di un set completo di supporti spalleggiabili per il trasporto della mitragliatrice austro-ungarica *Schwarzlose M.07/12* e del relativo corredo di munizioni ed accessori. L'officina Trinco ha curato la manutenzione dell'autoblindo canadese *Fox Armoured Car* utilizzato dalle truppe alleate nella Seconda guerra mondiale e prestato in supplemento alla mostra ospitata presso il Museo del castello scaligero di Torri del Benaco intitolata *1945 Sie Kommen! Arrivano! La fine della guerra sul Garda*, curata e allestita dal nostro Museo che, avendo riscosso un grande successo di pubblico durante l'anno passato, è stata prorogata per tutta la stagione estiva 2017.

L'ufficio collezioni è sempre coinvolto nella preparazione di prestiti temporanei, come quello relativo agli oggetti appartenuti al dott. Ugo Cerletti, eclettico ufficiale medico ed inventore italiano<sup>4</sup>, la cui figura è stata ricordata da una mostra temporanea<sup>5</sup> curata dal Centro Studi di Conegliano che ne porta il nome. Nel caso di prestiti di lungo periodo il Museo stipula convenzioni di deposito pluriennali come nel caso del Museo degli Alpini di Bergamo che ha ricevuto un cannone anticarro italiano da 47/32 mod. 39, ora esposto nella sede di via Gasparini. Un'altra importante convenzione è stata stipulata con i Vigili del fuoco volontari di Rovereto e ha permesso di valorizzare alcuni mezzi del Museo precedentemente conservati nei depositi della Galleria Storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Mantova. Il deposito del cannone da fortezza austro-ungarico da 12 cm M.1861, esposto presso il forte di Cadine, è stato regolato da una nuova convenzione con l'ente gestore della struttura, la Fondazione Museo storico del Trentino. Il nostro Museo stipula convenzioni di deposito pluriennali anche per acquisire oggetti particolarmente significativi per completare ed arricchire le esposizioni. È il caso della *Sturmpistole M.18* austro-ungarica e del moschetto automatico OVP, due rare armi automatiche risalenti alla Prima guerra mondiale di proprietà della Fondazione Bergamo nella Storia, ora esposte nelle nostre sale.

Nel 2017 si è concluso il progetto di catalogazione dei materiali dei musei della Rete Trentino Grande Guerra. Obiettivo del progetto era la definizione e l'applicazione di una scheda di catalogazione unica del patrimonio storico dei musei, coerente con i sistemi di catalogazione del Ministero del Beni culturali e adatta alla particolarità delle collezioni e alle esigenze dei musei stessi. Considerato che molti oggetti e cimeli conservati nei musei della Rete Trentino Grande Guerra sono rappresentati da materiale di armamento (o parti di esso), munizionamento e bombe a mano, e che la normativa che ne regola il possesso è dettata da norme di legge che comportano adempimenti vincolanti, passibili – in caso di inadempienza – di conseguenze di tipo penale, il progetto di catalogazione si è concentrato su queste tipologie di materiali. Ai musei che compongono la Rete è stata sottoposta una scheda di catalogazione, composta da venticinque campi, messa a punto dal nostro Museo e concordata con funzionari della Soprintendenza per i Beni Culturali di Trento, specifica per oggetti storici di carattere militare. La decisione di

avere una stessa scheda catalogografica garantisce l'opportunità di confrontare i dati, favorendo la collaborazione fra varie entità con, ad esempio, la possibilità di programmare prestiti in occasione di iniziative espositive. La scheda di catalogazione è stata presentata e discussa con i rappresentanti dei musei nel corso di una riunione specifica durante la quale sono state raccolte le adesioni al progetto<sup>6</sup>. Successivamente è stato predisposto un database che recepiva la scheda utilizzando il foglio elettronico Microsoft Excel<sup>7</sup>. Il lavoro di catalogazione è stato svolto in sinergia con il personale dei musei coinvolti. La procedura seguita ha previsto dei sopralluoghi sulle collezioni ai quali ha partecipato il personale del nostro Museo per identificare i nuclei di materiali che, in un secondo momento, sono stati inventariati, numerati e fotografati a cura del soggetto richiedente. Ad identificazione avvenuta, sulla base delle immagini, abbiamo provveduto ad inserire nel database sopra descritto i dati raccolti. La catalogazione di ogni singolo cimelio è stata verificata e integrata durante successive sessioni di lavoro presso i vari musei fino ad arrivare alla corretta compilazione del database, rimasto poi nella disponibilità di ogni ente. Sul piano quantitativo il patrimonio di cimeli catalogato comprende circa 750 armi e 950 fra proiettili d'artiglieria e bombe a mano.

Come ogni anno, anche nel 2017 la sezione collezioni ha collaborato con corpi armati dello Stato ed enti pubblici al riconoscimento di materiali d'armamento relativi soprattutto alle due guerre mondiali: in particolare con la Polizia di Stato operante presso la Questura di Trento e i commissariati di Rovereto e Riva del Garda, le stazioni carabinieri soprattutto della zona della Vallagarina e Alto Garda, Giudicarie e Rendena, gli artificieri di carabinieri, polizia e esercito, i tribunali di Trento e Rovereto, il corpo forestale Provinciale di Trento, la polizia locale di Rovereto e valli del Leno, i vigili del fuoco volontari di Rovereto.

La sezione collezioni viene contattata quasi giornalmente in ambito nazionale e internazionale da collezionisti, privati o aziende, istituzioni per fornire informazioni su oggetti oppure per richieste di collaborazione. La consulenza più importante del 2017 è stata svolta per l'Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo-Buchenstein in occasione della mostra permanente *Col di Lana - Monte di sangue* allestita presso il centro CAI per la formazione alla montagna "Bruno Crepaz" a passo Pordoi: si trattava di esprimere un parere tecnico sulla natura dei reperti esposti, risalenti alla Prima guerra mondiale (204 fra proiettili d'artiglieria, per bombarda o lanciabombe, bossoli in ottone, bombe a mano e da fucile)<sup>8</sup>.

La mostra sulla partecipazione italiana alla guerra civile *Fu la Spagna! La mirada feixista sobre la guerra civil espanyola*, già ospitata presso il Museu d'Història de Catalunya di Barcellona e a cui abbiamo collaborato con la selezione e l'identificazione di fotografie conservate presso l'archivio fotografico del Museo, nel 2017 è approdata a Bolzano nella Galleria Civica di piazza Domenicani. Sul tema del Corpo Truppe Volontarie segnalò anche l'articolo pubblicato sulla rivista «Storia e Regione» *I trentini del Corpo Truppe Volontarie dalla Spagna all'Italia*<sup>9</sup>. La pubblicazione nel 2017 del catalogo

a cura di Alberto Lembo<sup>10</sup> ha coronato la catalogazione della collezione delle quasi 2.000 *Kappenabzeichen* conservate dal Museo. La sezione collezioni ha collaborato a vario titolo alla realizzazione di altri importanti testi: libri specialistici come le opere di Paolo Policchi<sup>11</sup> dedicate alle medaglie reggimentali del regio esercito nella Prima guerra mondiale, ricchi cataloghi di militaria<sup>12</sup>, articoli su giornali quotidiani e pubblicazioni a carattere storico e tecnico<sup>13</sup> anche all'estero<sup>14</sup>.

Da ricordare infine la collaborazione per la stesura di articoli delle riviste a stampa «Notiziario Modellistico G.M.T.» e «Armi e Tiro». Intense anche le collaborazioni con siti internet nazionali<sup>15</sup> ed internazionali<sup>16</sup> culminate con il raduno di Wikipedia al castello di Rovereto, una wiki-gita promossa dalla nota enciclopedia libera che ha visto i wikipediani cimentarsi in un *edit-a-thon*, maratona di scrittura e modifica delle voci enciclopediche collegate alla nostra istituzione.

L'anno appena iniziato sarà particolarmente intenso in quanto si sommeranno alle normali attività l'allestimento della mostra temporanea *La pelle del soldato* che avrà come tema la protezione del corpo dei militari nelle guerre del Novecento, la rimozione di una parte delle sale espositive per permettere il V lotto di restauro del castello e l'allestimento degli spazi del IV lotto recentemente ultimato. L'obiettivo ambizioso è di garantire ai visitatori una continuità espositiva per arrivare al completamento di un percorso permanente che si concluda cronologicamente con la Seconda guerra mondiale. Le collaborazioni esterne, nazionali ed internazionali, saranno ancora molteplici e andranno ad aggiungersi alle iniziative che il Museo ha in programma per il 2018, anno dell'adunata degli alpini di Trento e di conclusione del centenario della Prima guerra mondiale.

## Note

- <sup>1</sup> Ad esempio ricordiamo il riordino del fondo delle medaglie e l'implementazione di quest'ultimo con circa 200 fotografie.
- <sup>2</sup> I circa 800 soldatini donati da Peter Hanus sono stati catalogati a gruppi in relazione ai reparti militari che rappresentavano, per un totale di 30 voci di registro.
- <sup>3</sup> Se si escludono le mostre fotografiche per le quali collaboriamo alla stesura delle didascalie con l'identificazione di armi, uniformi ed equipaggiamenti militari e scenari bellici.
- <sup>4</sup> Ugo Cerletti (Conegliano 1877- Roma 1963) fu un neurologo inventore in campo medico della terapia elettroconvulsivante (elettroshock) mentre in campo militare fu promotore dell'adozione di una sopravveste bianca per il mimetismo in alta montagna e inventore di una spoletta d'artiglieria a scoppio differito. Il Museo conserva entrambi i prototipi di questi oggetti, donati dalla famiglia Cerletti, che hanno fatto parte del materiale interessato dal prestito.
- <sup>5</sup> *Ugo Cerletti*, Conegliano, 13 febbraio - 22 dicembre 2017.
- <sup>6</sup> Hanno preso parte concretamente al progetto i seguenti 11 musei: Centro Documentazione Luserna onlus (Luserna), Mostra permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai (Borgo Valsugana), MAG Museo Alto Garda (Riva del Garda), Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti in Val Rendena" (Spiazzo Rendena), Fondazione Museo storico del Trentino (Trento), Museo Forte Belvedere Werk Gschwent (Lavarone), Museo Garibaldino e della Grande Guerra (Bezzecca), Collezioni di cimeli del Rifugio Cauriol (Ziano di Fiemme), Museo della Guerra (Vermiglio), Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese (Bersone), Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto).
- <sup>7</sup> La scelta di tale programma è stata determinata dall'ampia diffusione del software e dalla semplicità di utilizzo. I dati così raccolti, inoltre, sono facilmente reversabili nei programmi di catalogazione attualmente in uso dalla Soprintendenza.
- <sup>8</sup> Si tratta di un'integrazione della relazione, a cura sempre di quest'ufficio, datata 5 maggio 2015 prot. 101/29 bis relativa a 427 cimeli, già integrata in data 12 luglio 2016 con altri 40.
- <sup>9</sup> D. Zendri, *I trentini del Corpo Truppe Volontarie dalla Spagna all'Italia*, «Geschichte und Region/Storia e Regione», 25. Jahrgang, 2016, Heft 1 - anno XXV, 2016, n. 1 Studienverlag, Innsbruck, Wien, Bozen/Bolzano 2017, pp. 93-115.
- <sup>10</sup> A. Lembo, *Segni distintivi, Kappenabzeichen militari e stemmi patriottici dell'Impero austro-ungarico (1914-1918)*. Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2017.
- <sup>11</sup> P. Policchi, *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. Bersaglieri - Mitraglieri - Altri reparti del Regio Esercito*, Centro studi culturali e di storia patria, Orvieto, Roma 2017; Id., *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. Alpini ed artiglieria alpina*, NPVPUBLISHING, Roma 2017.
- <sup>12</sup> G. Aviani Fulvio, E. de Luca, *Catalogo delle militaria. Prima guerra mondiale 1915-1918. Regno d'Italia*, iSTORi Editrice, Udine 2016.
- <sup>13</sup> E. Finazzer, *Alpini 1915-1918*, «Storia militare dossier», n. 30 (marzo 2017); L. Carretta, *Il moschetto automatico Beretta*, «Storia Militare», n. 286 (luglio 2017), pp. 4-21.
- <sup>14</sup> E. Finazzer, L. Carretta, *Light trucks of the italian Army in WWII*, Drukarnia Diecezjalna, 2017.
- <sup>15</sup> Ad esempio il sito per appassionati di tiro sportivo [www.all4shooters.com](http://www.all4shooters.com) e gli articoli di Andrea Cionci sulla pagina culturale del quotidiano nazionale «La Stampa» [www.lastampa.it/cultura](http://www.lastampa.it/cultura).
- <sup>16</sup> Ad esempio la versione on-line della rivista francese «Uniformes Magazines» [www.uniformes-mag.com](http://www.uniformes-mag.com).